

Una promettente carriera.

Di 1dsxl© [dolceschiavetto@yahoo.it]

Raccolgo l'invito di footwarshipper e vi racconto il mio esordio di schiavo, una promettente carriera che ...

Per raccontarvi questa storia devo tornare indietro con la mente a 17 anni fa.
Considerando che ho difficoltà a ricordare quello che ho fatto ieri non so cosa ne vera' fuori.

Protagonisti della storia siamo io, e Valentina. Io un 14 enne con una chiarissima consapevolezza della mia anima slave, e lei una 12 enne credo ignara della sua componente perfida.

Iniziò tutto con un pallone conteso ma era solo l'inizio! Ero riuscito a fare in modo che un pallone da pallavolo fosse l'oggetto più prezioso al mondo, un giorno Valentina riuscì ad impossessarsene. Avrei anche potuto fare a meno di quel pallone, ma eravamo soli e decisi di sfruttare la situazione a mio vantaggio.

"dai su ... dammi il pallone, ti prego!!" dissi io con vocina supplicante stile *pampino di sochmacher*.

"E tu cosa mi dai in cambio??" rispose prontamente lei

Dopo una serie di botta e risposta feci la mia mossa **"Ma insomma vuoi che mi metta in ginocchio"**

"Sì!! e mi devi baciare i piedi" lo disse con un'aria soddisfatta, con quel tono di perfidia che tanto adoro. Ci speravo ma non ci avrei scommesso troppo eppure accadde.

"Va bene, ma non qui, ci potrebbe vedere qualcuno, entriamo nel protone" Ritornai per un attimo alla realtà e non mi sembrava il caso di inginocchiarmi ai piedi di Valentina in cortile, c'era il rischio di esser visti da qualcuno del palazzo o da qualche passante in strada!

"Ok andiamo" Con aria di sfida Valentina accettò la mia proposta, non ne conosco la motivazione ma credo che non abbia fatto nessuna considerazione particolare.

Entrammo nel portone e fu lì che per la prima volta mi inginocchiai davanti a Valentina. Lei era divertitissima nel vedermi in ginocchio ai suoi piedi e prima che io potessi proporre qualsiasi cosa fu lei ad anticiparmi: **"Bacia"** sollevò il piede e me lo avvicinò al muso.

Per un attimo esitai, poi sollevai lo sguardo e la sua espressione sadica mi fece fare il resto ... socchiusi gl'occhi e baciai quel piede, lo feci con un sentimento così profondo e puro che non avrei difficoltà a confrontarlo con sentimenti quali amore, amicizia ... Valentina invece scoppiò in una sonora risata e mi consegnò il pallone! Da quel giorno Valentina prese l'abitudine di "ordinarmi" di allacciarle i lacci delle scarpe, una cosa innocua ma che io eseguivo con un atto di sottomissione nei suoi confronti.

L'anno successivo la mamma di Valentina divenne la mia proff. di latino ☺

Nel frattempo la frequentazione tra me e Valentina era diventata intensa ed io passavo praticamente tutti i pomeriggi a casa sua. Un giorno vidi i compiti in classe in bella esposizione sul tavolo dello studio. Chiesi a Valentina se potevo darci una sbirciatina, tutti a quell'ora dormivano e non se ne sarebbe accorto nessuno. Valentina acconsentì sorridendo ma mi disse di fare molta attenzione!! Diedi una sbirciata ai compiti ma erano stati già corretti per cui non potei fare altro che leggere alcuni voti e poi tornai a sedermi sul divano, con Valentina.

Quanti bei ricordi mi evoca quel divano, un tre posti abbondanti, grande.

Valentina si era sdraiata a piedi nudi sul divano per cui, quando andai a sedermi accanto a lei, non potei fare altro che cercare di avvicinarmi il più possibile vicino a lei. Valentina riassunse quell'espressione perfida e divertita e comincio a mettermi i suoi piedi addosso.

"Eih ma che fa ...dai smettila!?" dissi questo cercando di non far trasparire la mia emozione

"Zitto o racconto tutto a mia Madre"

Era fantastico, si divertiva a stuzzicarmi mettendomi i piedi in faccia.

Io dal mio canto, cercavo di tenere la parte di quello infastidito ma costretto a sopportare dietro la minaccia del ricatto, riuscivo a camuffare abbastanza bene, ad eccezione della mia incontenibile erezione costretta dai pantaloni. Ogni volta tornavo a casa con il così detto *male da caprone*.

Ormai era un appuntamento fisso, il pomeriggio andavo da Lei, si sdraiava sul divano, io preparavo il caffè e poi la raggiungevo e diventavo il suo bamboccio poggia piedi, e i piedi erano sempre belli odorosi. ☺ Un giorno il telefono interruppe la nostra quotidiana sessione, era una sua amica con la quale le telefonate erano notoriamente interminabili.

Valentina parlava al telefono, era scalza, appoggiata al muro, accanto a Lei una cassapanca. Ormai i suoi bellissimi piedi erano diventati una droga per cui cercai di escogitare qualcosa per starci vicino. Mi bastò qualche secondo e il piano era pronto:

Incominciai a giocare con una macchinetta e ad un tratto la spinsi volontariamente sotto la cassapanca. Ora non mi rimaneva che far finta di recuperarla: Mi avvicinai a Valentina che nel frattempo continuava a parlare al telefono senza curarsi troppo di quello che facevo, mi sdraiai per terra a pancia in giù infilando il braccio sotto la cassapanca, il lato sinistro del mio viso poggiato sul pavimento, rivolto verso Valentina, a pochi centimetri dai suoi meravigliosi piedini. Fu una questione di minuti e la sperata reazione di Valentina non si fece attendere, infatti Lei sollevò un piede e me lo appoggiò sulla faccia. Io dovevo rispettare la mia parte di "maschio" per cui accennai una reazione, cercai di alzarmi ma Valentina spinse con più forza il piede tenendomi giù, io la guardai con la coda dell'occhio e per tutta risposta lei ricambiò con uno sguardo minaccioso, come a ricordarmi del ricatto. Con la coscienza a posto (☺) tenni la posizione e Valentina incominciò a strofinare il piede sul mio viso, dopo qualche minuto smise, ma solo per cambiare piede.

Wow, la mia prima esperienza da zerbino, credo possiate ben comprendere il mio stato d'animo...

Tra di noi non si parlò mai di schiavo e Padrona, solo una volta ricordo che Valentina mi aveva chiesto di massaggiarle le gambe senza darmi la possibilità di rifiutare, dopo circa un'ora che le massaggiavo le gambe ero un po' stanco e smisi per un attimo, a quel punto Valentina sollevò lo sguardo dai suoi libri e con tono serio mi disse: **"Ti ho forse detto di smettere?"** Che io ricordi fu l'unica volta che mi sentii veramente schiavo perchè per la prima volta non era una situazione in qualche modo pilotata da me!! Non potei fare altro che abbassare lo sguardo, bisbigliare un **"scusa"** e ricominciare a massaggiare

I mesi passavano e ormai casa di Valentina era un appuntamento fisso, Lei era diventata la mia amica del cuore, ed io per Lei il suo. Il nostro era un rapporto unico, raro, speciale, e i nostri "giochi" una cosa solo nostra che nessuno conosceva.

Purtroppo non tutte le ciambelle escono con il buco, Valentina si fidanzò con un mio amico, avrei dovuto farmi avanti io ma non avevo mai trovato il coraggio per farlo, e non era detto che Valentina fosse interessata a me come fidanzato (non ero un adone ... non che adesso lo sia ma prima ero sicuramente peggio) ..

Gli anni passarono e la relazione tra Valentina ed il mio amico continuava, Lei mi confidava tutto, anche delle corna che gli metteva (le cuccatine con altri ragazzi, nulla di serio) ed io facevo altrettanto con Lei (ma le mie avventure erano decisamente meno numerose delle sue)

Beh, io sono sempre stato bravo a mettermi nei casini, Valentina in piu' occasioni aveva cercato di avere storie con me, ma il suo fidanzamento con il mio amico mi impediva moralmente di accettare le sue avance ... ma io La adoravo per cui un giorno cedetti alla passione ...

Quello che successe lo conoscevamo in tre, io Lei e ... il mio amico del cuore che era anche suo amico. Dopo circa un mese scoppio' il casino'. Il ragazzo di Valentina venne a sapere della nostra scappatella e quasi mi mise le mani addosso, fece terra bruciata attorno a me convincendo il gruppo a non frequentarmi. Mi ritrovai solo, ma la cosa piu grave era un'altra:

Qualcuno aveva parlato, aveva tradito la mia fiducia ... dovevo solo valutare chi. Convinto che il mio amico non mi avrebbe mai tradito in maniera così squallida non mi era rimasto che pensare: *Probabilmente Valentina e il ragazzo hanno litigato, una parola tira l'altra e alla fine e' saltata fuori la nostra storia!*

Da bravo mulo sardo quale sono, ormai avevo deciso come erano andate le cose e quindi indossai i mie bei paraocchi e non detti nemmeno la possibilità a Valentina di fornirmi la sua versione dei fatti. Con grande dolore smisi di frequentarla ignorando ogni suo tentativo di chiarimenti!! Solo dopo 5 anni scoprii la verità, a confidarmelo fu proprio l'ex ragazzo di Valentina con il quale ho avuto modo di chiarire (non credo mi abbia mai perdonato veramente ma credo abbia compreso che per me Valenitna non era un capriccio) Per 5 anni ho tagliato i ponti con Valentina e pianto sulla spalla di un giuda ☹

Con Valentina poi abbiamo fatto pace, tuttora siamo in contatto, ma quella magia che ci univa si e' dissolta per sempre nello stesso istante in cui le nostre strade si sono separate ☹

Beh credo che adesso mi fermerò qui.
Ciao ciao!

1dsxl©